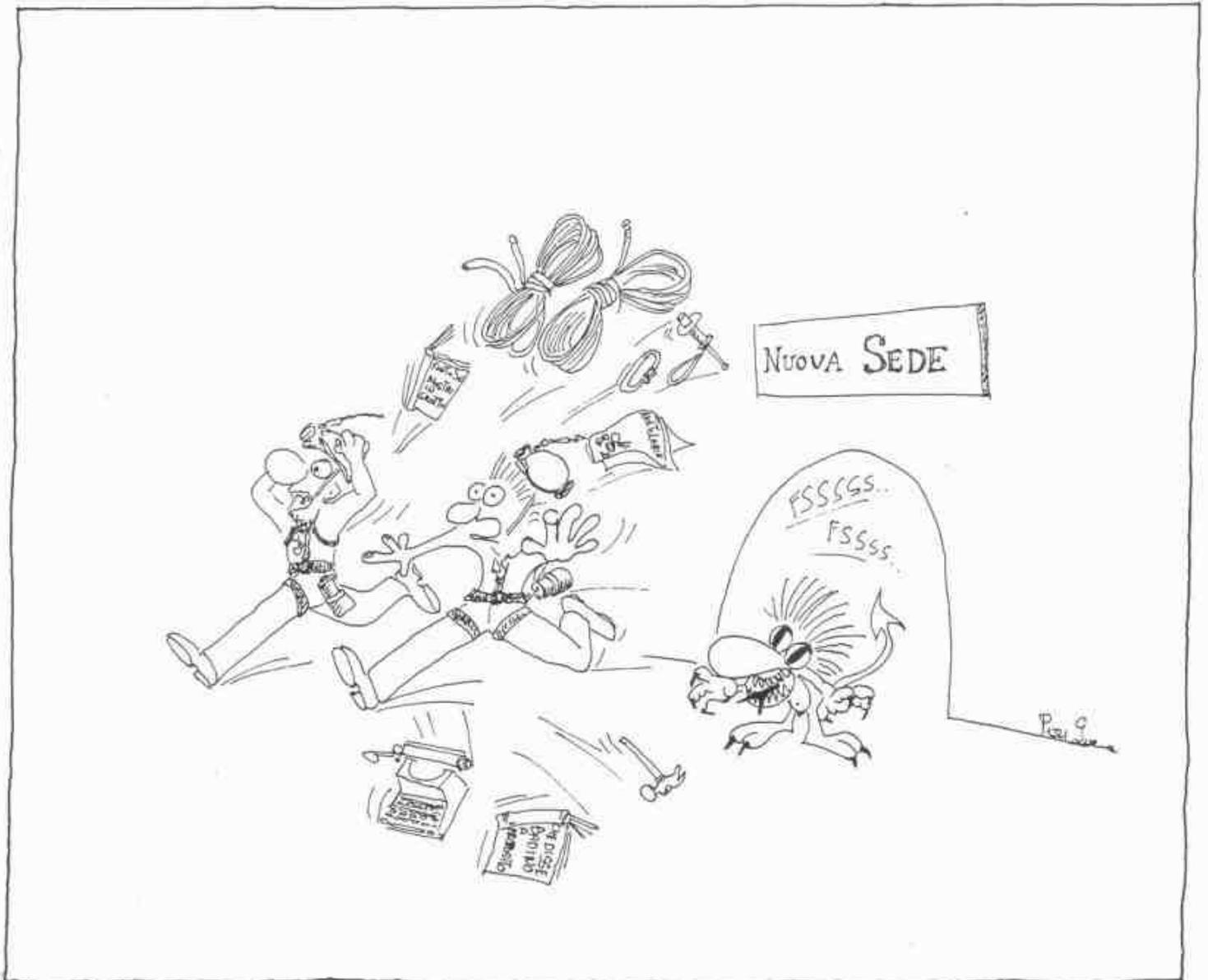


IL NOTTOLARIO



INDICE

Indicepag. 2
Editorialepag. 3
Notizie dal magazzinopag. 5
Regolamento di magazzinopag. 7
Spazio bibliotecapag. 10
Spluga della Pretapag. 11
Scondurava: un altro mito andatopag. 13
Nala di Rotepag. 14
Prime esperienze in grottapag. 15
Speleoenigmipag. 16
Nottoquestiariopag. 19

In copertina: Avventure speleologiche

IL NOTTOLARIO : notiziario del Gruppo Speleologico Bergamasco - Le Nottole
Pubblicazione fotocopiata in proprio, riservata ai soci del Gruppo

Redazione:

- Marco Bortolotti

- Danilo Brugali

Art director: Danilo Brugali

Art designer: Luca Pizzi

Graphic: Laura Sonzogni

Collaboratori di questo numero:

Alfredo Fancellu

Patrizia Capelli

Luca Pizzi

Giorgio Pannuzzo

Patrizia Diani

La Redazione non assume responsabilità per le opinioni espresse dagli
Autori. Ognuno è responsabile di quanto scrive nei propri articoli!

Dove stiamo andando?

Quando leggerete questo numero del Nottolario, può darsi che, qualcosa sia cambiato. I pensieri qui espressi potranno essere stati cambiati o invalidati da nuovi avvenimenti, da nuovi stati di fatto o nuovi equilibri. Anche nel Gruppo, qualcosa potrebbe essere cambiato.

A questo punto, quelli fra voi che sono meno al corrente della storia recente del Gruppo, si chiederanno che cosa è successo, perchè io mi esprima in questo modo.

Niente di particolare, gli stati di tensione da sempre presenti all'interno del Gruppo, sono giunti al punto di rottura. Ma veniamo brevemente al sodo. Qualcuno, nell'ultima assemblea di Consiglio ha lanciato la proposta di fondere insieme la Cooperativa Grotte delle Meraviglie ed il Gruppo Speleologico Nottole. Ricordiamo che la Cooperativa è un ente giuridico nato per gestire appunto le Grotte delle Meraviglie e che avrebbe anche, dico avrebbe, la funzione di rappresentare legalmente il Gruppo. Senonchè la Cooperativa è solo teoricamente sottoposta al controllo del Gruppo. Tornando al sodo, la proposta si è dimostrata interessante e sensata, come è parsa pure ai convenuti. Qualcun'altro, si è invece dimostrato decisamente avverso, sostenendo la tesi che le due cose non avevano nulla a che fare l'una con l'altra, che pertanto non c'era nessunissima ragione per proporre una fusione. A questo punto l'oratore si andava talmente infervorando che la cosa, se prima appariva deludente ora stava addirittura diventando divertente, talmente era ridicola. Le cose ridiventarono di colpo serie quand'egli disse che del Gruppo Nottole non gliene fregava niente. Eh, si ragazzi, quello mi ha proprio messo in crisi. Sentire queste cose da chi ci rappresenta, fa restare male e demotivati, come chi senza più alcuna certezza si trova preda del dubbio.

Voi, quando siete presi dal dubbio che fate? Vi mettete a meditare cercando una risposta; giusto mi dissi, mediterò un po' anch'io. Ma che cosa fate quando meditate? Risposta: vi ponete delle domande e cercate delle risposte. Quello che ho fatto io! Solo che, a domande tanto imbarazzanti non ho saputo dare risposta, e così sono tornato preda del dubbio, la notte non dormo e tormentato dalla sensazione che ci sia qualcosa di sbagliato, non trovo pace. Per esempio io non riesco a spiegarmi come il Gruppo possa essere rappresentato da una persona, a cui del medesimo non importa nulla. Interessi? No! Chi mai potrebbe vantarsi di essere in una simile posizione nel gruppo Nottole? Come è possibile che a quella stessa persona non importi nulla del Gruppo dopo che tante volte l'aveva salvato dal naufragio economico? Che importa invece del Gruppo a quelle altre persone che, pur nel giusto, sentendosi offese da quanto anzidetto pensano di abbandonarlo? E' più interessante vedere l'Italia che gioca ai mondiali o un'assemblea di Consiglio? Che ragioni ci sono, perchè la nuova sede, sia intestata alla Cooperativa invece che al Gruppo? Perchè non si permette ai soci del Gruppo di entrare nella Cooperativa? Ma, in fin dei conti che cos'è il Gruppo? Cosa fa? Quali sono i suoi intenti? Quali i programmi per il futuro? Esiste uno statuto? Sarà possibile vederlo? Perchè i soci collaborano poco e non si danno da fare? Chi è che decide che cosa c'è da fare? Cosa pensano che

sia la speleologia? Cosa danno al Gruppo? E cosa ricevono? Quanto peso può avere il Gruppo come momento aggregativo delle persone? E' compatibile l'attività di speleologia urbana con quella carsica? Il Gruppo sono le persone o il locale in cui stanno? Cercavo di convincermi che in fondo tutte queste domande non avevano senso, perchè a me in fondo interessa solo la speleologia e le grotte; la politica e la gestione di un gruppo non rientrano nei miei interessi. Poi però mi sono reso conto che i rappresentanti decidono anche per me, e che a volte le decisioni non mi vanno bene. Ed è appunto perchè voglio continuare a fare speleologia che devo interessarmi anche di queste cose, se non voglio trovarmi un giorno in mezzo alla strada per i capricci di qualcuno. Ma ci sono tanti gruppi..... Sì, è vero uno può anche cambiare gruppo, però, questo è il mio gruppo ed anche se piccolo ho dato anch'io il mio contributo per migliorarlo e portarlo avanti. Per questo sbaglia chi si ritira, se le cose non vanno si devono far andare.

Fare speleologia è più duro di quel che può sembrare a prima vista.

Dan



NOTIZIE DAL MAGAZZINO

Carissimi Soci,

posso assicurarvi che gestire il magazzino del G.S.B. Le Nottole non è cosa facile.

Uno dei problemi maggiori nasce dalla frammentazione dell'attività. Mi spiego meglio: molto spesso viene ritirato dal magazzino materiale tipo una o due corde, pochi moschettoni, una sacca, il tutto da due o tre persone che poi magari vanno a far palestra o addirittura lo riportano senza averlo usato. Contemporaneamente altre due o tre persone vanno da un'altra parte con altro materiale e così via. Io personalmente non sono un fautore delle mega-spedizioni che portano ad un impiego di tempo enorme, però ritengo che una maggiore organicità nello svolgimento dell'attività sia importante e necessaria. Questo per due motivi:

1°) ottenere migliori e maggiori risultati

2°) snellire e migliorare la gestione del magazzino e quindi il servizio offerto ai soci.

Le palestre vanno benissimo, ma vediamo di organizzarle collettivamente, sicuramente renderanno di più.

Per quanto riguarda invece le uscite in grotta, accade che si discuta per due ore sul dove andare e ci si riduca a preparare il materiale alle 23. Con grave danno per l'ormai abituale BIRRA AL CIRCOLINO!

Personalmente sono disposto ad aprire il magazzino in una sera diversa dal martedì (ad esempio giovedì o venerdì) appositamente per preparare il materiale. Ma sia chiaro: NON IO DA SOLO!!

Voglio fare un altro richiamo a tutti: puntualità nella restituzione di corde, sacche, moschettoni e quant'altro si ritira dal magazzino; particolare attenzione all'uso che se ne fa e a non perdere il materiale stesso. Inoltre cerchiamo di riportarlo pulito!!

Altra cosa da non trascurare: esiste un registro di entrata-uscita che va tenuto anche con la collaborazione dei fruitori del materiale, quindi curare al momento del prelievo le annotazioni a carico di chi riceve il materiale e al momento della restituzione evitare di scaraventare sul tavolo del magazzino le sacche contenenti magari anche il pattume!!

Quando rientra, il materiale va controllato insieme ai magazzinieri, anche da chi lo riporta e dovete accertarvi che venga cancellato dal registro onde evitare spiacevoli discussioni "dopo".

Una voce particolare è costituita dai parchi attrezzi. Più di una persona ha ricevuto il parco in prestito, magari dopo aver finito il corso, e ne ha fatto una cosa propria. Il materiale è sempre rientrato, ma si sono verificati casi in cui è stato necessario andare a recuperare il parco magari dopo un anno perché serviva per il corso seguente. Non tenetevi i parchi a casa se non li usate e se li usate ricordatevi che il materiale si usura ed invecchia e costa caro!

Le attrezzature personali, proprio perché sono tali, vanno comprate, non dico tutte e subito, ma con una certa celerità.

Ricordo a tutti che la quota affitto dei parchi è di £ 2000 per settimana. Per quanto riguarda il carburo, abbiamo appena fatto scorta ed

il prezzo di vendita è di £ 1300 per Kg. (50 £ in più rispetto all'anno scorso, colpa dell'inflazione.....). Quando si ritira il carburo è necessario portarsi un sacchetto o un contenitore, perchè non sempre ce ne sono disponibili in magazzino. Ora, dopo tanto sermone, una buona notizia: grazie ai piccoli guadagni del magazzino (leggi estorsioni per noleggio parchi, vendita moschettoni e carburo) e alle generose donazioni di alcuni soci, siamo arrivati a racimolare i soldi necessari all'acquisto del perforatore a batterie Bosch. Quando questo numero del Nottolario andrà in stampa, spero che il sospirato trapano sia già nelle nostre mani.

Al 20 marzo hanno generosamente donato i sottoelencati Soci Benemeriti:

Luciano Bertoli
Antonio Cecere
Guido Casari
Luca Pizzi
Paola Bortolotti
Danilo Brugali
Laura Sonzogni

Alfredo Fancellu
Saulo Zambelli
Giorgio Pannuzzo
Paolo Brignoli
Dario Zamboni
Marco Canzi

Ultimo punto: con l'inventario siamo fermi da un pezzo e, se non ci diamo una battuta d'arresto, non riusciamo a rifarlo perchè il materiale va e viene. Anche per questo speriamo di risolvere presto.

Vi saluto cordialmente.

SEMPER VOSTER FRED



REGOLAMENTO DI MAGAZZINO

SEZIONE I
(norme generali)

Art. 1

OMISSIS

Art. 2

OMISSIS

Art. 3

Tutto il materiale contenuto nel magazzino è di proprietà del G.S.B. "Le Nottole", deve essere custodito sempre e solo nel magazzino ed è a disposizione dei Soci per attività organizzate e svolte nell'ambito del Gruppo, salvo per quanto previsto nell'art.3 sezione II del presente regolamento.

Art. 4

Il materiale contenuto nel magazzino viene suddiviso in due sottogruppi:

- a) materiale di uso personale: casco, bombola, imbragatura, maniglia, ventrale, discensore, moschettone e cordini utili a completare l'equipaggiamento personale;
- b) materiale di Gruppo: tutto il resto.

Il materiale di cui al punto a) è sottoposto all'applicazione dell'art. 3 sezione II.

Il danneggiamento o smarrimento del materiale di cui al punto b), fa carico al Gruppo, salvo quanto disposto nell'art.4 sezione III.

Art. 5

La gestione, la sorveglianza e l'accesso del magazzino spetta ai responsabili (n.3 persone), nominate dal Consiglio ogni due anni. Questi possono essere sostituiti anticipatamente, con delibera del Consiglio, per gravi inadempienze.

Ogni magazzinoiere possiede una copia delle chiavi del magazzino che dovrà riconsegnare al termine della sua carica.

Una copia delle chiavi è conservata presso la segreteria del Gruppo che, sotto la propria responsabilità, ne disporrà l'utilizzo in assenza dei magazzinoieri.

Art. 6

Il servizio di magazzino è a disposizione di tutti i Soci, in regola con il pagamento della quota sociale, tutti i giorni di apertura della sede, dalle ore 21,00 alle ore 22,30.

SEZIONE II
(prescrizioni)

Art. 1

Il materiale del Gruppo non può essere posto in vendita.

Art. 2

Il materiale di proprietà del Gruppo non può essere trattenuto dai Soci per un periodo di tempo superiore a quello strettamente necessario allo svolgimento dell'attività prefissata e dovrà essere riconsegnato il primo giorno di riapertura della sede, successivo al termine dell'attività.

Art. 3

Il materiale di magazzino di uso personale (come definito nell'art. 4 sezione I punto a), è cedibile dietro pagamento anticipato di una quota affitto la cui entità è stabilita dal Consiglio che emetterà relativa circolare. (£ 2.000 per settimana)

Art. 4

Il Gruppo fornisce ai Soci il carburante ad un prezzo stabilito dal Consiglio in base ai valori di mercato, emettendo relativa circolare. (£ 1.300 x Kg)

SEZIONE III
(diritti e doveri)

Art. 1

Tutti i soci sono tenuti a prendere visione e rispettare il regolamento.

Art. 2

I compiti dei responsabili di magazzino sono: tenere aggiornato l'inventario del materiale almeno una volta ogni tre mesi; provvedere o far provvedere alla riparazione dei materiali deteriorati; tenere sempre aggiornato un registro di "entrata-uscita materiali di magazzino"; provvedere al controllo e far curare la pulizia del materiale che è stato utilizzato; verificare che il materiale non venga usato in modo improprio; provvedere all'acquisto di quanto necessario allo svolgimento delle attività del Gruppo o di quanto richiesto dai Soci, previa approvazione del capitolo spesa da parte del Consiglio. Nell'acquisto i responsabili si impegneranno a fornirsi di preventivi ed in ogni caso a comportarsi con oculatezza e competenza.

Art. 3

Il materiale prelevato è sotto la responsabilità di chi ne usufruisce che è obbligato a firmare il registro di "entrata-uscita materiali di magazzino".

Art. 4

Lo smarrimento, il danneggiamento e il deterioramento del materiale del magazzino sono a carico del Socio responsabile il quale dovrà risarcire il Gruppo del danno, qualora ciò sia dovuto a provata colpa, negligenza o incuria da parte dello stesso; La segreteria provvederà ad emettere nota di addebito a suo carico.

SEZIONE IV

(norme speciali per utilizzatori prioritari del materiale)

Art. 1

Gli utilizzatori prioritari del materiale sono i responsabili dell'organizzazione:

- 1) dei corsi di speleologia omologati S.S.I.;
- 2) di lavori per finalità culturali, scientifiche e didattiche (convegni di speleologia, di speleo-archeologia, di speleologia-urbana, ecc.) giustificate da un interesse di Gruppo.

Art. 2

Gli organizzatori di tali attività hanno la precedenza assoluta sull'uso del materiale ritenuto necessario e ne assumono la responsabilità e gestione.

Art. 3

L'utilizzazione prioritaria deve avere il nulla osta del Consiglio.

SPAZIO BIBLIOTECA SPAZIO BIBLIOTECA SPAZIO BIBLIOTECA

LE CAVERNE E L'UOMO - Longanesi 1974
di Gabriele Rossi-Osmida

Titolo molto ambizioso per quest'opera, abbastanza particolare nel suo insieme. Nel percorso proposto dall'autore che va "Dal culto della Dea Madre alla Speleologia" si fanno degli incontri gustosi soprattutto nelle testimonianze dei primi "curiosi" che forzando paure e tabù provano a dare descrizioni attendibili del "MONDO OSCURO".

Imperdibile un frammento del Leonardesco codice "Arundel" e, ancor più, il lungo resoconto scritto che Cornelio Magni invia al rev. Kircher (1601-1680) riguardo un'esplorazione sull'isola egea di Antiparos. Tutta la prima parte del libro è dedicata a queste e ad altre divagazioni storiche, culturali e mitologiche, trattate con completezza e gusto. La seconda parte, essendo più "Tecnica" e manualistica, risente parecchio dei 16 anni passati dalla pubblicazione del libro ad oggi, e non solo quando si trattano le tecniche di progressione. Comunque fa tenerezza leggere ancora di "elmi", corde di canapa, fischietti di segnalazione ecc..

Fa meno tenerezza invece il consiglio di "sotterrare le batterie scariche" oppure quello di "interrare ad una certa profondità il carburante esausto se non si è in grado di portarlo fuori", se non si è in grado di riportarsi via le proprie schifezze non si va in grotta e stop.

Giudizio complessivo: meritevole di attenta lettura.

Giorgio

SPAZIO BIBLIOTECA SPAZIO BIBLIOTECA SPAZIO BIBLIOTECA SPAZIO BIBLIO

SPEDIZIONE "ESTERA": SPLUGA DELLA PRETA

E' cominciato tutto con una telefonata per fare gli auguri di Natale. Dall'altro capo del filo Massimo mi chiede: "Vieni a fare la Preta nei primi giorni di gennaio?", io decisa rispondo "NO!", "non sono assolutamente pronta per una grotta così!", ma una vocina dentro cominciava a ripetermi: "è la Preta.... è la Preta.... " e Massimo ripeteva: "fino al campo base ci puoi arrivare tranquillamente. L'unica cosa di cui ero tranquillamente certa era che a -500 non ero mai arrivata e per tornare su avrei visto i sorci verdi. Una volta accettato serenamente questo stato di fatto, ecco che alle 10.30 di un memorabile (per me) 6 gennaio mi affaccio sul P 131 iniziale della Preta. Sono emozionata, ma per niente spaventata, non so come spiegarlo, ma qui si respira aria di grandi esplorazioni. Il P 131 non si può spiegare, bisogna scenderlo per provare la sensazione di scendere la navata di una cattedrale, la luce del giorno che illumina benissimo anche il fondo lo rende indimenticabile. Dopo questo grandioso inizio io e i miei due compagni d'avventura, Massimo e Antonio, proseguiamo spediti; brevi meandri e pozzetti dividono i primi tre grandi pozzi: il p 131, il p108, il p 88. Poi i meandri si fanno un po' più impegnativi e i pozzi più bassi e più stretti: il p. Frastuono di 32 m, il p. del Chiodo di 43 m, il p. Torino di 66 m., alla cui base si trova il campo base alla profondità di oltre -600 m. La nostra discesa è stata veloce, abbiamo impiegato solo 4 ore per arrivare al c.b. (la grotta era già armata); da segnalare un unico incidente nella discesa: sopra il p. Torino io sono riuscita ad incastrarmi in un meandro e c'è voluto il pietoso aiuto dei miei due pazienti compagni per togliermi dai guai. MALEDIZIONE !!! Chissà quando imparerò a muovermi e a non perdere la testa nei posti un po' stretti !! Stendiamo un velo pietoso sull'accaduto ed eccoci finalmente all'interno di un abbastanza confortevole riparo fatto di teli termici situato in una saletta riparata (il c.b. per l'appunto). Sono le 14.30, bivacciamo tranquillamente e nel frattempo uno speleo solitario di ritorno dal tentato e mancato fondo si unisce a noi per fare quattro chiacchiere. Verso le 16 i miei due compagni si preparano a proseguire, il nuovo venuto risale e alle 16.30 ecco che mi ritrovo sola. Il loro ritorno è previsto per le 22 quindi mi sistemo "comodamente" sull'amaca, nel sacco a pelo, che ha già visto un notevole numero di speleo e tempi migliori a giudicare dall'esiguo spessore, e mi preparo a schiacciare un bel pisolo. Devo dire che quando Massimo ed Antonio sono partiti sono stata fortemente tentata di seguirli e di raggiungere il fondo con loro, ma il dubbio di non riuscire ad uscire mi ha fatta desistere. Il mio solitario bivacco è durato in effetti 9 ore e l'ho trascorso dormendo, passeggiando, (ben poca cosa, infatti il c.b. si trova tra un p. 66 ed un p. 55), riflettendo. Ho cercato di dare una spiegazione a quella illogica tranquillità, sicurezza e familiarità che provavo, pur essendo sola a più di 600 m di profondità. La risposta non l'ho trovata o forse sì, ma è troppo complicata per spiegarla in poche parole, comunque devo dire che è stata un' esperienza che consiglio.

Alla 1,30, quando già mi chiedevo dove andare a cercare i miei due compagni, ecco che li vedo tornare: infangati e visibilmente stanchi, però

hanno raggiunto il fondo. Si infilano immediatamente nel bivacco per godersi il meritato riposo e per un paio d'ore in grotta regna il silenzio. Alle 4 dopo una buona dose di caffè ci infiliamo nelle nostre tute belle infangate ,pesanti e fredde con relativa attrezzatura nello stesso stato e si parte. Antonio schizza via e lo rivedremo solo fuori; io e Massimo risaliamo, senza problemi, più lentamente, visto che non abbiamo nessuno alla base dei pozzi che aspetta per risalire. I tre pozzi principali sono armati con due corde quindi procediamo chiacchierando tranquillamente, assomigliamo più a 2 comari al mercato, non a due speleo appesi a 100 m da terra. Alle 15,30 siamo fuori, sole splendido e temperatura rigida (che gela la longe ed i piedi) ci accolgono all'uscita insieme ad un providenziale the caldo preparato da Antonio, dopo di che aiutiamo TRONCON a ritirare le corde dal p. 131. Personaggio veramente unico questo signor Troncon , mi ha colpito molto questa persona così innamorata della Preta e impegnata in prima persona nella sua salvaguardia (sua è l'iniziativa per la pulizia della grotta da tutta l'immondizia accumulata durante tanti anni di esplorazioni), ma del resto come gli si può dare torto? E' bastato un solo incontro e di questa grotta me ne sono innamorata anch'io.



SCONDURAVA: UN ALTRO MITO ANDATO

Era da parecchio tempo, due o tre anni, che mi ero ripromesso di andare all'Abisso Scondurava.

Un abisso storico, esplorato per la prima volta nel 1933, fondo a -304.

Poichè penso che ci sia un tempo giusto per ogni cosa, ecco che è saltato fuori anche quello per Scondurava.

Preparazione del materiale e, prima ancora, il permesso ottenuto tramite l'amico Massimo Rognoni. Appuntamento piuttosto comodo alle 7 e 30 del mattino, caffè, secondo caffè, barzellette, sentiero e finalmente la Grotta. Ormai è tardi quando entriamo, irrimediabilmente tardi. I problemi di armo saltano fuori subito: corde di metratura non esatta (non avevamo di meglio, è vero!), spit a profusione, ma spesso piazzati in maniera non certo "strategica", ma soprattutto quell'aria da gitanti domenicali con nessuna preoccupazione e molto tempo da perdere.

Di quello stacanovismo esplorativo che ho avuto modo di conoscere parecchi anni fa (che non sempre aveva ragione d'essere, ma che spesso era utile), nemmeno l'ombra. Risultato: un meno 300 affrontato come se si andasse a passeggio sul Sentierone! Abbiamo impiegato un mare di tempo ed è giusto dire che uno dei problemi principali è stato il numero dei partecipanti veramente troppo elevato. Tutta la faccenda si è comunque risolta a mezzanotte e venti con la fine del disarmo operato da due "quasi volontari". Rientro a Bergamo fra le tre e le quattro del mattino con lo stomaco semi-vuoto. Quanto appena affermato non vale per il "Canz", che ha ruminato per circa 12 (diconsi dodici!) ore consecutive.

Anche la lesione riportata dalla corda pare sia dovuta ad una crisi da fame intervenuta tra un frazionamento e l'altro.

Del resto è noto che, per il nostro caro Marco, in grotta, più che allungarsi è importante "attripparsi" con tutto ciò che si trova. Ma, in fondo, la "Calamità-Marco" è ben poca cosa in confronto alla "Calamità-speleologo-che-inquina". Evidenti, infatti, sono le chiazze di carburante esausto disseminate per tutta la grotta. Le dimensioni sono apocalittiche: anche più di mezzo metro quadrato per ogni deposito!

Peccato, mi aspettavo di più e di meglio da un Signor Abisso come Scondurava. E mi aspettavo di più anche dai Signori Speleologi. Comunque è inutile recriminare; io per primo non sono senza peccato.

Appuntamento al prossimo Abisso che spero più veloce!!

Fred

GENNAIO '89 : NALA DI ROTE

"Allora siamo pronti, andiamo!"

Barbanera, Vecchio Lupo e Piccolo Puffo saltarono in macchina e puntarono verso la Valle Imagna.

Era ormai buio e le luci dei fari sembravano un preludio al chiarore delle acetilene che li avrebbe accompagnati durante quella notte da punta e mazzetta.

Quando il sole saluta i popoli di questa Terra, il tempo scorre in maniera diversa e lo Spazio diventa irreali. Allora l'intelletto umano si mette veramente in moto e riesce ad immaginare grandi cose, riesce a varcare i confini del conosciuto.

Quando invece, il sole splende, è difficile (se non impossibile) disgiungere Spazio e Tempo e si finisce per vivere condizionati dalla loro interconnessione. Nel buio della notte o nel profondo di una grotta, come nel nostro Intelletto, si possono creare i presupposti affinché Spazio e Tempo esistano indipendentemente e per se stessi, assumendo una dimensione reale ed irreali allo stesso tempo.

I tre arrivarono, masticando parole, fino all'ingresso della Nala. Discensore, longes, frazionamento, ancora discensore, frazionamento, deviatore, fondo, risalita e finalmente la Fessura.

"Adesso ci facciamo uno spuntino!" disse Barbanera mentre Vecchio Lupo armava una staffa da risalita.

Masticarono cibo e parole ancora per un po', senza mai guardare la Fessura, come se volessero prenderla di sorpresa. Lei tranquillamente, aspettava, continuando a celare, agli occhi degli umani, l'Ignoto.

Poi Barbanera e Vecchio Lupo decisero che era giunto il Tempo dell'Azione e cominciarono la demolizione. Piccolo Puffo intanto aspettava il proprio turno senza fretta. Ci volle Tempo, ma non sappiamo dire quanto, e del resto non ha importanza, fatto sta che Barbanera ad un bel momento, conquistò lo Spazio, e l'Ignoto non fu più tale. "Continua, perdio! E' bellissima, una condotta bellissima!" urlò Barbanera. Il passaggio era ancora difficile e Vecchio Lupo aspettò il ritorno di Barbanera prima di infilarsi nel nuovo ramo. Infine fu la volta di Piccolo Puffo che dimostrò come, in questi casi, essere esili sia di fondamentale importanza. Infatti dopo la condotta, una nuova strettoia si lasciò penetrare solo da lei.

Uscirono ancora nel buio della notte, in un silenzio irreali, felici per aver vissuto in uno Spazio non più Ignoto, per un Tempo infinito eppure incredibilmente breve.

Fred

PRIME ESPERIENZE IN GROTTA

Non era mai andato in grotta. Non ancora. Aveva conosciuto da poco tempo i nuovi amici del gruppo e non era ancora capitato di entrare veramente in grotta. Aveva già fatto un po' di attività: battute in giro nei boschi, una volta aveva anche visto l'ingresso di un buco, ma lui era "troppo nuovo", non l'avevano fatto entrare. Il suo amico, uno già esperto, un "vecchio", gli aveva raccontato un sacco di cose, di cosa si vede laggiù, di cosa succede, dei lunghi pozzi bui dove si sta appesi ad una corda, delle terribili strettoie dove ogni movimento è una botta in qualche parte del corpo; dei laghetti bellissimi dove si rischia sempre di bagnarsi, di quando ci si riposa un po', tutti insieme a chiacchierare; e poi il fango, tanto fango da farci il bagno dentro.

Ma lui finora non aveva visto niente di tutto questo. Solo parole e preparativi. Così quando gli dissero: "Si va al Rampiun, vieni anche tu?" quasi non voleva crederci.

Per quello che volevano fare gli altri serviva tanto materiale, e certo chiunque andava bene per portarlo dentro. A lui diedero la batteria del trapano e la sacchetta da armo con cordini e moschettoni vari. Si sentiva emozionato e ... perchè no, anche un poco importante. Finalmente anche lui poteva rendersi utile.

Cercò di prepararsi con cura, tutto era ben sistemato e legato fin dalla sera prima della partenza. Il viaggio in macchina fu tranquillo nonostante la neve, il posto bello, ma lui era impaziente. Entrarono al mattino, con il sole caldo che illuminava il bosco ancora bianco di neve; le prime foglie verde tenero spuntavano sui rami dei faggi. Non erano in molti: lui, due suoi compagni e altri tre.

Il primo impatto fu il traverso (quanto ne aveva sentito parlare ...!!) poi finalmente la Grotta, con il Buio illuminato dalle acetilene ed il Silenzio rotto dallo stillicidio, dalle voci, dal rumore dei moschettoni e degli attrezzi. Tutto questo lo affascinava. Continuarono. I vari pozzetti, la strettoia, il pozzo da 40 metri (eterno, con quella corda da controllare, che non sai mai se una pietra può averla lesionata) e poi il meandro e il passaggio sopra il torrente gonfio d'acqua: per un momento temette di finire a bagno, ma riuscì a passare solo tra qualche goccia.

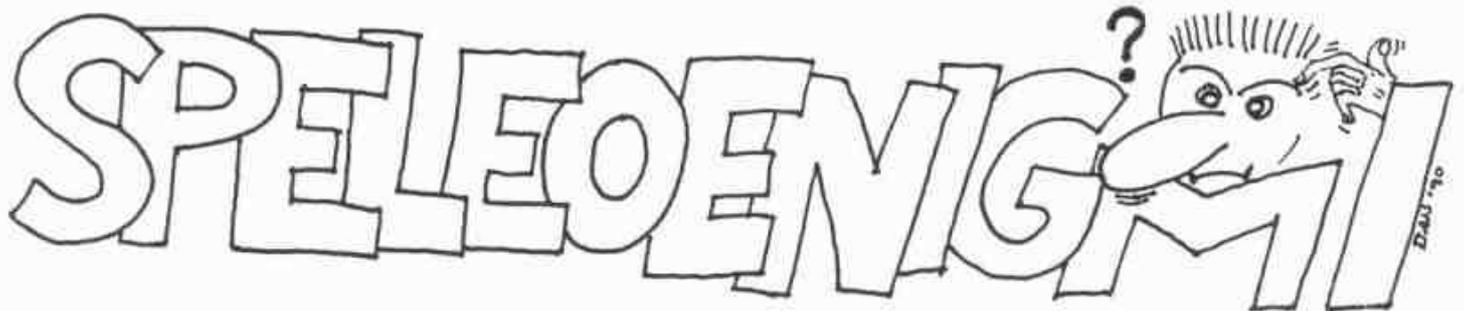
Arrivarono abbastanza velocemente alla base del Pozzo Ellittico e risalirono al terrazzo: davvero lassù era pieno di fango.

Lo lasciarono lì ad aspettare, insieme ai compagni entrati il giorno prima. Il posto era bello. Sopra di lui il fusoido si chiudeva, un "soffitto" in apparenza solido, ma, gli spiegarono, era in realtà un grosso masso incastrato e sopra proseguiva il camino. Si sentiva forte stillicidio d'acqua. Di fronte a lui partiva un piccolo meandro che portava nel fusoido a fianco, mentre, se si sporgeva un poco dal terrazzo sopra il pozzo appena salito, poteva intuire nel buio la maestosa profondità.

Sicuro, il posto era bello. Rimase tranquillo ad osservare, mentre gli altri salirono ancora a vedere, a rilevare: poteva sentirli muoversi e parlare. Tornarono e si preparavano ad uscire: li osservò mentre scherzavano fra di loro raccomandandosi l'un l'altro di non dimenticare gli attrezzi. Scesero.

Fu quando rimase solo con i compagni sul terrazzino fangoso al buio, dopo che le voci degli altri si erano allontanate fino a confondersi con lo stillicidio e non le udì più, che finalmente capì. Doveva aspettare lì. Anche questo può succedere in grotta. Il suo amico non glielo aveva detto. Il sacco nuovo tese ancora una volta l'orecchio, ma udì solo il rumore del torrente lontano.

Patrizia Diani



SCIARADE

1) Sottrazione di vocale

LE ELEZIONI

Conoscitor io son del XYXXX,
ma, a chi so io,
non darò il mio XXXX !

2) Aggiunta e cambio di consonante

GRAZIOSI ANIMALI

Strane cose succedono in XXXX ,
a volte, in grotta, puoi trovare anche un
XYXXX .
Ma per poterlo davvero ZZZZZZ
non devi certo stare a KZZZZZ !

3) Cambio di doppia e di iniziale

GIU' DAL PONTE !

Nel risalir è la fatica che "XXXXXXXX"
ma se non temi puoi tentare anche a Xxxxxyx .
Del resto in molti lo abbiamo già kkkkk ,
e a me per primo hanno dato del zkkkk !

4) Cambio e sottrazione di consonante

AMORE IPOGEO

In due ci infilammo in una condotta xxxxx
 e la cosa, invero, era forse un po' yxxxx.
 Ma non avendo necessità d' khkkkk ,
 scordai l'esplorazione
 e lei cominciai ad kkkkk .

5) Cambi di vocale

4 CHIACCHIERE TRA SPELEO

Parlavo una sera con l'amico Xxxxx
 si discuteva di scender per yxxxx.
 è vero noi speleo siamo tutti un po' xkxxx
 ma non vogliamo certo finir fatti a xzxxx !

6) Cambio di iniziale

A CENA

Vi ho visti mangiare
 sembravate dei xxxxx !
 Ma assai più di tutti
 si abbuffava il buon Yxxxx !

7) Cambi di consonante

ESPLORAZIONE INTERROTTA

Rimasi a metà per la xxxxx
 troppo xxyx
 ma la voglia di andare
 non è certo kxyx !

Naturalmente mi firmo con un anagramma
 vostro
CEFALEA FRULLOND

PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO con le code

(Fred)

1	2	3	4	5	6	■	7	8	
■	9					10			■
11				■	12				
13				14					■
15			■	16		■		■	17
18			19		■	20	■	21	
	■							■	
25	26	■	27					28	■
29		■	30		■	31			32
33		■	34		■		■	35	

ORIZZONTALI

- 1 - L'amore dello speleologo
 7 - L'arma del pescatore
 9 - Insolito
 11 - Non si recupera nel disarmo
 12 - Violazione della legge
 13 - Le usò Colombo
 15 - Prima di Krishna
 16 - Pronome personale
 18 - Cittadella, fortezza
 21 - Treviso
 22 - Pianta selvatica urticante
 25 - Savona
 27 - Da non calpestare!
 29 - La settimana nota
 30 - Personaggio dei fumetti
antidiluviano!
 31 - Le famose penne
 33 - Interiezione (per chiamare)
 34 - Bologna
 35 - In mezzo al capo

Le soluzioni sul prossimo numero.

VERTICALI

- 2 - Lo si cerca quando piove!
 3 - di sogno
 4 - Il vestito dello speleologo
 5 - Tecnica speleo
 6 - D'oro
 7 - Antico grido di guerra
 8 - Obiettivi
 10 - Associazione elicotteristi
 lombardi (sigla)
 11 - La grotta del primo esperimento
 di permanenza di Michel Siffre
 14 - Provvista di viveri per un viaggio
 17 - La prima donna.
 19 - Grosso granchio australiano
 20 - Immagine sacra in Russia
 23 - 5 e 6 ...nel crogiuolo!
 24 - Lo si grida dopo un buon colpo
 26 - Le traccia il "Primo" in montagna
 28 - Una delle quattro in cui è suddivisa
 la storia della Terra
 32 - Pancia

Questionario Nottolario

Il seguente questionario serve ad avere un'idea più chiara su quello che vi aspettate dal Nottolario e di conseguenza fare il possibile per migliorarlo. Compilato in tutte le sue parti va consegnato alla Redazione, possibilmente in breve tempo. I risultati di questa piccola inchiesta saranno sul prossimo numero.

Nome Età
 Ritieni che un Notiziario del Gruppo sia un'iniziativa positiva?.....

 Come ti sembra che sia andata fin'ora l'iniziativa Nottolario?.....

 Quali sono stati gli articoli che ti sono piaciuti di più?

 e come genere?.....

Vorresti che il Nottolario fosse:

- Anche un mezzo per esporre le proprie idee (anche critiche)
 - Solo un mezzo di informazione.
 - Solo un mezzo di divertimento.
 - Distribuito solo all'interno del Gruppo. Mandato agli altri gruppi
 -
- Lo preferiresti:

- Striminzito ma più frequente (tipo foglio informazioni)
- completo anche se saltuario
- altro

Hai mai collaborato al Nottolario?.....
 Perché?

L'impostazione del Nottolario dovrebbe essere:

- Più seria
- più scanzonata
- più castigata
- più umoristica
- lasciata completamente al libero arbitrio degli autori
- più decorativa e grafica
- a colori
- a fumetti
- in 3 D
- altro:

Cosa ne pensi del Questionario in se stesso come idea referendale?.....

Chi volesse esprimere più ampiamente le proprie opinioni può farlo utilizzando altri fogli qualora questo spazio non fosse sufficiente.